

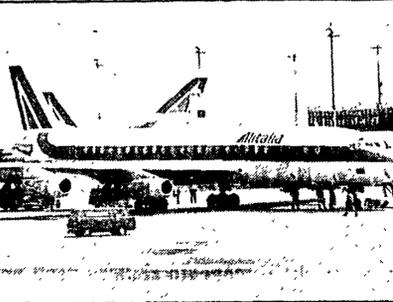
Contro il caporalato 10.000 braccianti scendono in piazza

Grandi manifestazioni a Castellana e a Lecce - Presenti i lavoratori pugliesi e lucani - De Michelis convoca i sindacati per il 14

Nostro servizio
BARI — Per l'occupazione e lo sviluppo contro il caporalato, lo striscione che ha aperto il corteo e, unica parola d'ordine, ha riunito ieri a Castellana, oltre 5 mila braccianti provenienti da Puglia e Basilicata. Nelle stesse ore a Lecce ne sfilarono oltre 3.000. Massiccia dunque la risposta all'appello del sindacato di categoria e di quelle segreterie regionali di mobilitazione per una lotta efficace per il controllo del mercato del lavoro, contro le degenerazioni del caporalato. Una mobilitazione che ha già raggiunto un primo risultato: De Michelis ha convocato per il 14 dicembre un incontro con i sindacati. Ma, a dire «no» alle violenze del caporalato, ci sono tutti i lavoratori, anche quelli dell'industria: da Taranto, delegazioni dell'Alfasider, della Vianini. C'è la solidarietà delle amministrazioni comunali che partecipano con i loro gonfiati: Castellana, Palagiano, Montebassi, Lattiano.

di Puglia e Basilicata per creare una rete di collaborazione tra organizzazioni sindacali, lavoratori e datori di lavoro disponibili a farlo. Lo ha proposto ieri, durante la manifestazione, il vice sindaco di Castellana, Cassandro.

Il caporalato esiste perché fa comodo all'azienda — ha detto poi, nel comizio, il segretario generale della Federbraccianti Andrea Gianfagna —. L'azione del sindacato, dunque, deve essere all'interno dei posti di lavoro per garantire il rispetto delle norme contrattuali, per contrattare la riorganizzazione del lavoro, per contrattare il diritto alla riassunzione. Ma, i conti vanno fatti — ha detto ancora Gianfagna — anche con una realtà nuova. Il caporalato si sta organizzando ormai su aree avanzate e trasformate. Per il sindacato dunque si tratta di adeguare strumenti e mezzi di lotta per intervenire in primo luogo sul collocamento, per rendere capace di recepire le esigenze di mobilità della manodopera, per rispondere tempestivamente alla richiesta di lavoro. Un servizio di informatizzazione per la raccolta di dati, in questo ambito, è del resto stato proposto dalla funzione pubblica regionale. Riforma



Ieri paralisi dei voli e il 14 si fermano i bus per quattro ore

ROMA — Paralizzato ieri il traffico aereo. L'Italia è risultata per gran parte della giornata isolata dal resto del mondo, poiché nessuna compagnia — interna o estera — ha potuto far decollare o atterrare i propri apparecchi negli aeroporti italiani. Le sole eccezioni sono stati i collegamenti con le isole che sono stati mantenuti per espressa decisione di CGIL-CISL-UIL. Le tre confederazioni sindacali avevano indetto l'agitazione del personale di Civiltavia che ha determinato la paralisi dei voli. A questo sciopero — che si è protratto dalle 8 del mattino fino alle 20 — si è aggiunta, nell'area settentrionale, l'astensione dei controllori di volo degli aeroporti milanesi della Malpensa e di Linate.

Nicoletta Villani

I 5 divisi alla Camera Sì alle chiamate nominative ma restano alcune conquiste

Approvato il decreto sul mercato del lavoro - I socialisti votano con l'opposizione sulle commissioni regionali per l'impiego - Le assunzioni per gli invalidi e le donne

ROMA — Pentapartito spaccato, e scontro aperto per tutto il pomeriggio di ieri nell'aula della Camera tra DC-PLI-MSI da un lato e sinistra (di opposizione e no) dall'altro sul decreto governativo relativo al mercato del lavoro, con l'istituzione dei contratti di solidarietà, di formazione-lavoro e di part-time. Il risultato finale è che il provvedimento è passato per il rotto della cuffia, con appena 17 voti in più della maggioranza richiesta (228 sì, 193 no, 34 astenuti).

chiamata numerica; è stato negato (per i contratti di solidarietà fatti per assumere nuovo personale) un contributo al salario perduto dai lavoratori che avranno l'orario ridotto; sono state peggiorate struttura e poteri delle commissioni per l'impiego; e infine respinte clausole di garanzia per l'occupazione femminile. (Di qui il voto contrario dei comunisti sul complesso del decreto, motivato da Novello Pallanti).

lavoro è costituito da donne e che nelle assunzioni di ciò si dovrebbe tener conto. Tutti d'accordo, a parole. Ma quando si è trattato di votare un emendamento comunista che assicurava un criterio di equità, esso è stato respinto con il contributo determinante dei neofascisti. Ancora, le qualifiche. I comunisti avevano chiesto che al termine dei contratti di formazione-lavoro la Regione attestasse la qualifica conseguita ai fini del riconoscimento delle finalità formative del contratto stesso. Richiesta respinta, sempre con i voti missini. E infine respinta la richiesta PCI che le imprese beneficiarie dei finanziamenti pubblici debbano procedere insieme ai sindacati a verifiche periodiche sui livelli occupazionali.

Giorgio Frasca Polara

I «falchi» dell'Alfa attaccano: vogliono dimezzare Pomigliano

Sempre più insistenti le voci di nuovi tagli produttivi - Addirittura c'è chi vorrebbe passare dalle 450 mila vetture annuali a 200 mila - Tempesta la denuncia da parte dei comunisti

Dalla nostra redazione
NAPOLI — All'orizzonte dell'Alfa di Pomigliano tornano ad addensarsi nubi minacciose. A lanciare il segnale d'allarme sono, in questi giorni, i comunisti, ma tensioni e preoccupazioni appaiono da tempo diffuse tra le maestranze. Troppe voci, dichiarazioni alla stampa, indiscrezioni convergono nell'indicare l'intenzione (espressa da autorevoli settori del vertice aziendale), di ridimensionare e rimettere seriamente in discussione gli obiettivi definiti dal piano decennale.

Barbato, segretario della sezione comunista di fabbrica «Tito» — si rischia di scatenare una «guerra dei poveri» tra Pomigliano ed Arese, ciò che noi respingiamo nel modo più fermo. Ma, nello stesso tempo, noi non possiamo permettere, dopo i sacrifici e i successi di questi ultimi quattro anni, che la presenza e il ruolo dell'Alfa nel Mezzogiorno vengano intaccati.

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

Dollaro USA	67,12	5/12
Marco tedesco	195,86	18,56
Franco francese	618	618,50
Fiorino olandese	201,85	201,995
Franco belga	547,81	548,24
Stellina inglese	20,178	20,178
Sterlina irlandese	2290,875	2298,275
Corona danese	1929,50	1927
Dracma greca	172,245	172,12
ECU	15,017	15,04
Dollaro canadese	1380,10	1380,38
Yen giapponese	1433,625	1436,375
Franco svizzero	7,696	7,691
Scellino	74,285	74,285
Corona norvegese	88,04	88,04
Corona svedese	213,10	213,135
Marco finlandese	216,555	216,30
Escudo portoghese	226,875	226,725
Peseta spagnola	11,47	11,435
	11,14	11,095

Fiammata del dollaro intervengono la Bundesbank

ROMA — Imprevisto rialzo del dollaro, ieri lanciato fino a 1916 lire, poi ridisceso a 1905 a seguito di interventi che sarebbero costati 150-200 milioni di dollari alla Bundesbank. I giudici continuano ad essere diametralmente opposti: dall'ex consigliere economico di Reagan, Feldstein, il quale prevede un deprezzamento del 30% per il dollaro nel 1985, si passa a indicazioni di ulteriore deprezzamento basate sul fatto che i tassi d'interesse continuano a salire. Ieri anche la banca centrale statunitense è intervenuta per calmare le acque, ma senza successo.

Brevi

In calo l'economia della Cee
BRUXELLES — Calo del 4,2 per cento — in termini reali — del prodotto interno lordo nei paesi della Cee, in confronto ai primi tre mesi di quest'anno. Ne dà notizia la commissione CEE che considera temporanea la flessione, stando almeno ai primi dati rilevati da luglio in poi.

Genova, un nuovo governo per un porto in ripresa

Ma la DC attacca ogni innovazione Ieri l'assemblea del Consorzio autonomo ha dato il via alla costituzione della società di gestione - Il presidente D'Alessandro denuncia i «farisei» che giocano alla «bassa politica dei veti incrociati» - Gli interessi elettoralistici che si oppongono alle novità

Dalla nostra redazione
GENOVA — Il porto cambia e molte cose mutano in porto. Quello che, impletosamente e con grande preoccupazione, veniva definito il «peso morto» della città è stato investito in pochi mesi da forti venti di cambiamento: il Consorzio Autonomo, da organo in coma profondo sta svolgendo il proprio ruolo di regia pubblica della gestione e adesso si muove in sintonia col Comune in grandi progetti di rilancio.

D'Alessandro non l'ha detto ma i riferimenti sono molto precisi. Mano a mano che il cambiamento andava avanti in porto, pur nel travaglio e con difficoltà ancora grandi, sono venuti allo scoperto i danneggiamenti, politici ed economici, di sono gli imprenditori fasulli che hanno vissuto per anni di sovvenzioni e rendite di posizione e adesso debbono misurarsi con la concorrenza, ci sono i partiti che avevano puntato allo sfarzo del porto e si sentono in crescenti difficoltà.

butato l'omaggio formale al presidente D'Alessandro (una tecnica in cui i farisei erano maestri) si dicono contrari al sistema operativo integrato d'impresa proposto dalla compagnia portuale e apprezzato pubblicamente dal presidente D'Alessandro.

Paolo Saletti

Via libera ai Comuni per 70.000 a part-time

ROMA — Servizi carenti e, per contro, centinaia di migliaia di disoccupati. Mesce così le cose, l'equazione si potrebbe risolvere in un modo semplicissimo: con una «valanga» di nuove assunzioni. A parte il fatto che potrebbero essere tanti a contestare la validità di un'operazione che porti ad un eccessivo rigonfiamento del pubblico impiego, la verità è che l'equazione è molto, molto più complessa. I bisogni di una certa parte dell'apparato pubblico (specialmente gli enti locali, le Regioni, i Comuni, le Province, le Comunità montane) sono estremamente particolari. Per essere più chiari: non sempre, insomma, c'è bisogno di nuovi posti di lavoro nel senso tradizionale. Molto più spesso gli enti per migliorare il servizio (per allungare, ad esempio l'orario di apertura di al-

lavoro stagionale (senza ricorrere al precariato) e in più tutto ciò consentirebbe di «rivoluzionare» le attuali fasce di orario. Assumendo a tempo parziale, insomma, gli uffici potrebbero restare aperti, qualche altra ora nel pomeriggio, si potrebbe addirittura pensare a prestazioni serali, notturne e così via. Senza contare che con contratti «part-time» gli uffici non sarebbero più costretti a ricorrere alle «consulenze» esterne. Per fare un esempio: oggi un Comune ha bisogno di un architetto. Non gli serve per sempre, per cui non lo può assumere, ma gli serve per un certo progetto che comporta qualche ora di lavoro al giorno. Invece di ricorrere ad una prestazione costosissima, il «part-time» offre una soluzione anche a questo problema.

Sciopera la Bnl Oggi nuovo incontro Assicredito

ROMA — Ieri hanno scioperato i dipendenti della Banca del Lavoro; nei giorni scorsi vi sono stati scioperi al Credito Italiano ed alla Banca Commerciale. Il rifiuto di sciopero da parte della Bnl, parte ma mettere nella condizione i nuovi azionisti di decidere liberamente.

Isco: aumenta il PIL e cala il costo del lavoro

ROMA — Il prodotto interno lordo continua a crescere: nel terzo trimestre di quest'anno è stato (a prezzi di mercato) equivalente a 153 mila e 565 miliardi di lire. Con un incremento — in termini reali — dell'uno e uno per cento rispetto al trimestre precedente e del tre e due per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

PCI: 120mila emigrati in attesa di pensione

ROMA — Le pensioni per i nostri lavoratori all'estero non arrivano, oppure arrivano con gravi ritardi. Una delegazione del PCI si è recata all'INPS per sollevare il gravoso problema di ben 120 mila e 706 pratiche rimaste a tuttora inavese. I comunisti hanno avuto un confronto con i massimi dirigenti dell'istituto i quali hanno messo in evidenza il fatto che nei mesi scorsi l'INPS è riuscita a sbrogliare ben 10 mila pratiche emigrate. E sembra abbastanza improbabile che la macchina previdenziale, visti i ritardi che accusa, possa riuscire a far fronte a questa domanda. Da qui il pessimismo dei comunisti.

ANNUNCIO RISERVATO ALLE AZIENDE IMPORTANTI

il fisco
Roma - Milano

Da otto anni abbonarsi significa:

- 1 essere tempestivamente informati sulle ultime disposizioni tributarie
- 2 avere una raccolta a disposizione per la consultazione celere
- 3 conoscere gli adempimenti che la legge tributaria impone di osservare agli operatori economici
- 4 evitare o ridurre il rischio di essere sottoposti a pesanti sanzioni civili e penali per mancata conoscenza o errata applicazione delle leggi tributarie

Un minimo costo, deducibile, che consente di conoscere e applicare le leggi tributarie vigenti

il fisco

132 pagine in edicola a L. 6000 o in abbonamento

Nei quaranta numeri 1984 ha fornito agli abbonati 5450 pagine di indispensabile informazione tributaria, 375 commenti interpretativi ed esplicativi, 21 lunghi inserti gratuiti, tutte le leggi tributarie e i decreti ministeriali pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale, centinaia di circolari e note ministeriali esplicative, centinaia di decisioni delle Commissioni tributarie e di Cassazione, 525 risposte gratuite a quesiti dei lettori, indici analitici e sistematici annuali. Nel 1985 le pagine saranno oltre 5500 che si possono raccogliere in 3 volumi-contenitori.

il fisco gratis per tre mesi

Abbonamento 1985, 40 numeri. Pagando L. 200.000 entro il 15 dicembre 1984 si avrà diritto gratuitamente ai numeri pubblicati dal 1° ottobre al 31 dicembre 1984, oppure a scelta il volume "Reddito d'impresa" di Antonio Corda, pag. 1100. Versamento con assegno bancario o sul ccp n. 61844007 intestato a E.T.I.S. - Viale Mazzini, 25 - 00155 Roma - Tel. 06/3003667